

# portaparola

www.portaparola.it



## ROMA

**La diocesi su Radio Mater**  
**D**a ieri la diocesi di Roma ha un programma informativo settimanale su Radio Mater, l'emittente nata in Lombardia nel 1994. Il programma va in onda ogni martedì alle 12.20. Dopo la lettura di alcuni articoli del settimanale "Roma Sette" (inserto di Avvenire) e una finestra sulla testata diocesana online Romasette.it, saranno proposte interviste su iniziative parrocchiali e diocesane della Chiesa di Roma. L'apertura della prima trasmissione è stata dedicata alla Caritas diocesana. Radio Mater si può ascoltare sui 93.5 in Fm a Roma, tramite tv digitale terrestre e attraverso internet, collegandosi al sito [www.radiomater.org](http://www.radiomater.org) o [www.radiomater.it](http://www.radiomater.it).

## Il Diario di Imola, 110 anni e un nuovo inizio

**I**l settimanale diocesano di Imola, "Il Nuovo Diario Messaggero", compie 110 anni il 13 ottobre. La ricorrenza è l'occasione per rilanciare la stampa cattolica e riflettere sull'importanza dei media oggi, nell'ambito del Sinodo diocesano in corso. Nato come «eco della Diocesi di Imola», divenne in seguito «il Diario», quindi «il Nuovo Diario» e infine «Il Nuovo Diario Messaggero», unitosi al periodico di Lugo «Il Messaggero». In un messaggio alla diocesi, scrive il vescovo Tommaso Ghirelli: «È soprattutto nel territorio che occorre essere attenti a cogliere i segni dei tempi. Gesù disse ai suoi contemporanei e ripete anche oggi: "Ipocri, sapete giudicare l'aspetto della terra e del cielo, come mai questo

tempo non sapete giudicarlo?". E come potremo giudicarlo compiutamente se trascuriamo i mezzi, come il nostro settimanale, di cui i nostri padri ci hanno dotato». Conclude il vescovo: «Non c'è nuova evangelizzazione, senza l'uso intelligente dei mezzi di comunicazione. Tre le iniziative diocesane per l'anniversario. Si parte il 16 ottobre alle 11.30, nella sede del settimanale (Emilia 79) alla presenza del vescovo Ghirelli e dei sindaci di Imola e Lugo, Daniele Manca e Raffaele —



**Una serie di appuntamenti accompagnano il compleanno del settimanale diocesano**  
**Che lancia progetti per il futuro**

Cortesi, sarà inaugurata la nuova vetrina che si affaccia sulla centrale via Emilia, «segno che il giornale vuole essere al centro della vita degli uomini d'oggi». Si proseguirà con una mostra alla

biblioteca comunale (4 al 21 dicembre) organizzata con l'Istituto Santa Caterina, per ricordare la figura del servo di Dio canonico Angelo Bughetti, sacerdote imolese e fondatore dell'Istituto Santa Caterina, tra i collaboratori del settimanale che contribuì a rilanciare a inizio '900. Il 16 dicembre sarà presentato il progetto di digitalizzazione dell'archivio del settimanale dal 1892 al 1985. «L'anniversario» sottolinea il direttore Andrea Ferri — è l'occasione per rinsaldare le sue radici ecclesiali e renderlo strumento ancora più efficace per la lettura e l'interpretazione della realtà civile ed ecclesiale del nostro territorio».

Quinto Cappelli

## LA FRASE

**Non abbiate timore di vivere e testimoniare la fede nei vari ambiti della società, nelle molteplici situazioni dell'esistenza umana, soprattutto in quelle difficili! La fede vi dona la forza di Dio per essere fiduciosi e coraggiosi...**  
*(Benedetto XVI a Palermo, 3 ottobre 2010)*

## Missioni: letture per capire

**U**n percorso di quattro domeniche, quelle che portano sino alla Giornata missionaria mondiale del 24 ottobre: per la prima volta, Avvenire propone ai suoi lettori un'iniziativa editoriale a tappe settimanali per preparare uno degli appuntamenti ecclesiali più sentiti nelle parrocchie. Lo fa da domenica scorsa attraverso una pagina speciale realizzata insieme alla Fondazione Missio della Cei, per aiutare i parroci a educare la gente a un sguardo sul mondo che sappia cogliere l'urgenza missionaria, la necessità dei più poveri, la fame di Parola e di giustizia alla quale i missionari danno voce in ogni angolo del pianeta. Quattro domeniche (dal 3 al 24), in ognuna delle quali Avvenire pubblica una pagina interamente dedicata alla Giornata missionaria, proponendosi come strumento da usare e diffondere in parrocchia per giungere a questo impegno ecclesiale con qualche idea sulla quale già poter riflettere. L'iniziativa è inedita, ma rimanda alla cura tutta particolare che il quotidiano dei cattolici pone nell'offrire contenuti adeguati in

occasione delle giornate mondiali e nazionali indette dalla Chiesa: a chi frequenta Avvenire — animatori e portaparola in testa — è noto l'impegno in termini di pagine, documenti, interviste, testimonianze, storie ed editoriali in occasione delle giornate per la pace, la vita, le comunicazioni sociali, le vocazioni, il creato, il Soavivere, passando per grandi eventi come le Giornate della gioventù e gli Incontri mondiali per le famiglie. Il parroco come chi si occupa di animazione culturale al servizio della comunità — inclusi i portaparola — sa che se vuole dissodare il terreno nella sua gente può contare sull'aiuto di Avvenire, che — oltretutto — ha il vantaggio di fare compagnia a chi accetta di prenderlo la domenica in parrocchia anche al di là della Messa festiva. Perché questo servizio alla pastorale sui grandi temi possa essere efficace è però necessario che il quotidiano sia reperibile in parrocchia, che ci sia qualcuno che lo propone, magari esponendo — è il caso delle pagine missionarie di queste domeniche — la riproduzione della pagina pubblicata la domenica precedente (chi avesse perso quella di domenica scorsa che riproduciamo qui sopra può chiederne il file pdf all'email [portaparola@avvenire.it](mailto:portaparola@avvenire.it), e poi stamparlo). Avvenire in parrocchia — insieme alla stampa missionaria, assai ricca e variegata, e ai settimanali diocesani — è uno strumento utile a non lasciare che le giornate a tema proposte dalla Chiesa passino senza lasciar traccia ma diventino davvero occasione di crescita. Per tutti.



## AGESCI

### Uno spazio periodico che racconta gli scout

**U**na pagina per parlare alle migliaia di associati sparsi in tutte le regioni d'Italia. Ma anche per far conoscere le proprie attività a un vasto numero di lettori e far così circolare attività e valori. L'Agesci (Associazione guide e scouts cattolici italiani) ha da tempo spostato il veicolo costituito dal quotidiano dei cattolici italiani per divulgare, attraverso alcune pagine speciali, i momenti più significativi della vita associativa. La pagina viene periodicamente realizzata in collaborazione tra l'Ufficio stampa della grande realtà associativa e la redazione Speciali di Avvenire. L'Associazione spiega che la scelta «di parlare di sé periodicamente attraverso Avvenire raccontando progetti, iniziative ed eventi che vengono svolti durante l'anno scout» può essere davvero strategica. Certamente una modalità semplice per incontrare tante persone e che è a disposizione anche di altri organismi, associazioni, movimenti che desiderino farsi conoscere con maggiore ampiezza e profondità. Informazioni: [portaparola@avvenire.it](mailto:portaparola@avvenire.it).

*Verso la Giornata mondiale un ciclo di pagine a tema ogni domenica su Avvenire*

## La parrocchia che si fa leggere

**U**n giornale per entrare nelle case di tutti. L'idea è nata dal consiglio pastorale della parrocchia di Gambettola, la più grande della diocesi di Cesena-Sarsina. La cittadina conta quasi diecimila abitanti e spesso risulta difficile diffondere notizie di attività parrocchiali. Per questo è nato sul finire del 2009 il *Campanile nella città*, un tabloid che esce quattro volte l'anno. Stampato in oltre 3000 copie, viene diffuso gratuitamente nelle fami-

glie. Gli argomenti trattati spaziano dalla vita ecclesiale alle vicende del Comune. «Il nostro giornale — spiega Gabriele Galassi, coordinatore della redazione — desidera fornire uno sguardo sul territorio, sull'Italia e sul mondo. Per questo utilizziamo come bussola il nostro lavoro sia il settimanale diocesano *Corriere Cesenate* sia *Avvenire* che segnaliamo anche per gli articoli che riportano». Il gruppo redazionale si compone di una decina

di volontari. Fra questi anche alcuni giovani che tentano di agganciare i coetanei. Di volta in volta sono numerosi i collaboratori che integrano la redazione. Le 16 pagine a colori ospitano storie, commenti, lettere e annunciamenti appuntamenti parrocchiali e diocesani. Buona anche la presenza pubblicitaria. La parrocchia ha anche un sito ([parocchiagam-bettola.com](http://parocchiagam-bettola.com)) per essere presente nella grande Rete. **Francesco Zanotti**



## Sguardi «allenati» al mondo

DI GIULIO ALBANESE

**G**li anni 1840, uno scrittore come Balzac, metteva in guardia contro i condizionamenti del "quarto potere". «La gente crede che siano molti i giornali, ma in definitiva ce n'è uno solo? Ciascuno dipinge in bianco, in verde, in rosso, o in blu la notizia che gli manda il signor Havas». Da allora le cose non sono cambiate granché nel panorama internazionale e soprattutto nel Bel Paese. Quello che gli organi d'informazione solitamente lasciano filtrare — e che poi siamo costretti a digerire di primo mattino con il cappuccino o alla sera in poltrona — sono più o meno sempre le stesse notizie: cambia la costruzione della frase, l'architettura del pezzo e l'interpretazione dell'opinionista di turno, ma poi alla fine un po' tutti i giornali sembrano omologarsi rispetto a una sorta di scelta predefinita e tendenzialmente obliqua.

### Quella conoscenza drogata

A volte si ha addirittura la sensazione che la sete di conoscenza degli utenti venga drogata col siero dell'istupidimento collettivo, solo per soddisfare le esigenze di un presunto "mercato massmediale", quello dei grandi numeri. Continua inoltre a farsi strada la percezione che si debba sempre e comunque voltare pagina, quasi che le parole dovessero per forza scivolar via, una sorta di «nomadismo verbale» per dirla con Zavoli, «un rotolito di voci e immagini sempre più competitive, con una vistosa prevalenza dell'effimero».



**Superficialità e omologazione così diffuse nei mass media cambiano la percezione di quanto ci accade attorno: per correggere questa tendenza va adottato un giornale che apra a una vera dimensione «cattolica»**

### Una visuale alternativa

Ecco in sintesi le ragioni che dovrebbero spingere le parrocchie a diffondere il più possibile Avvenire: perché il suo piano editoriale è da sempre aperto al mondo, agli accadimenti e più in generale alla cronaca del cosiddetto "villaggio globale" di cui il nostro Paese, nonostante certe spinte regionalistiche

altamente identitarie, è comunque parte integrante. Non solo: la matrice cattolica di questo giornale rende possibile riflettere sui fatti del giorno alla luce dei valori evangelici, in un mondo in continua mutazione: come cultura, come modo di vivere, come sentimento del sacro, come senso ecclesiale, come sistemi culturali, come modalità comunicative, come concezione dei diritti dell'uomo, come pluralismo religioso, come rapporto con l'altrove, come visione integrale della realtà. E queste costanti e progressive alterazioni — è bene dirlo con franchezza — sono percepite con fatica dalla gente comune, innescando a volte una sorta di frustrazione non solo psicologica, ma esistenziale.

### La prima forma di solidarietà

"In-formare", è bene rammentarlo, significa letteralmente "dare forma", "plasmare, modellare secondo una determinata forma, struttura". Giornalisticamente questa tendenza a "dare ordine", sia nel senso letterale di eliminazione del disordine, sia in quello più ampio di riduzione della complessità, cioè di semplificazione con lo scopo certamente non di banalizzarlo, ma rendere la realtà, e dunque maggiormente intelligibile. Basta dare un'occhiata agli editoriali di Avvenire o alle pagine speciali pubblicate su questo giornale in occasione di determinati appuntamenti come la prossima Giornata missionaria mondiale, per rendersi conto che l'informazione, quando risponde a certi principi, è davvero la prima forma di solidarietà. Il modo nuovo di pensare al futuro.